

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 456.351-451.831 PUBBLICITÀ - via Colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 150 - Finanziaria - Banche L. 250 - Legali L. 350 - Rivolgersi (821) - Via Parlamento, 2.

ultime L'Unità notizie

Table with 3 columns: Abbonamento, Anno, Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.800 RINACQUA 1.500 800 600 VINCIGUZZI 1.500 800 600 (Conto corrente postale 1/21975)

Le consultazioni

Continuazione della I. pagina) pace». Come già i monarchici, anche i liberali si sono dichiarati in linea di massima favorevoli all'ambiguo programma della DC Malagodi ha detto: «I punti programmatici della DC a cui si è riferito con il nome Leone continuano a essere per noi oggetto di favorevole considerazione e base accettabile per un proficuo approfondimento. A tale riguardo ha precisato il segretario del PLI, Malagodi, anche osservando che i punti di un programma e la loro discussione non sono cosa astratta: essi trovano il loro significato e il loro equilibrio quando si precisano su una linea di fondo in cui essi si inseriscono e le forze che determinano la linea stessa. Per un programma valido occorre perciò una maggioranza precostituita tra le forze responsabili e democratiche. Una forza raccogliitrice che facesse il pieno con isolati e con esecuzionisti politici di tipo nazionalista non nasconderebbe la sua effettiva dipendenza dal PSI e quindi dal PCI». Per i socialisti, invece, Leone ha ricevuto Saragat e il sen. Lami-Sternuti Quest'ultimo, invitato da Saragat, ha fatto una breve dichiarazione confermando che «l'atteggiamento del PSDI rimane sempre quello di favorevole politica del centro sinistra».

Krusciov riceve Chaban-Delmas



MOSCA, 7. - Il presidente dell'Assemblea nazionale francese, Jacques Chaban-Delmas (a sinistra) è stato ricevuto ieri dal primo ministro sovietico, Nikita Khrushchev. Chaban-Delmas ha rifiutato di 21 ore la sua partenza per Parigi per avere con Krusciov un colloquio che - secondo ambienti vicini all'ambasciata francese a Mosca - è da parsi in relazione con la prossima visita in Francia dell'uomo di Stato sovietico. (Telefoto)

Se gli algerini sceglieranno l'indipendenza

Il gen. De Gaulle minaccia la spartizione dell'Algeria

Grave dichiarazione del governo francese che annulla praticamente il riconoscimento del diritto di autodeterminazione

PARIGI, 7. - Un comunicato ufficiale del governo francese, emesso stasera al ritorno di De Gaulle dalla Algeria, ha sostanzialmente ribadito, pur attenuando in qualche punto la forma, le dichiarazioni che il generale aveva fatto ai capi militari in Algeria riuniti a Costantina, e che tanto scalpore avevano sollevato sia in Francia sia all'estero. Il documento comincia con la frase: «L'Algeria è una terra che ha una storia e una cultura proprie, e che ha il diritto di decidere del proprio avvenire. Inoltre si tratta di una dichiarazione di guerra totale agli algerini».

Il presidente del governo provvisorio algerino ha poi dichiarato: «Questa ultima presa di posizione di De Gaulle non ci lascia altra scelta che quella di continuare la nostra lotta per l'indipendenza, fino a che vi sia una speranza vera di una e pacifica soluzione del problema algerino».

Ferhat Abbas ha aggiunto che la guerra d'Algeria non è un problema algerino, ma che il mondo intero dovrebbe comprendere i giusti motivi che spingono i combattenti algerini a respingere l'invito di «cessate il fuoco» prima di essere ragionevolmente certi che in Algeria si terranno elezioni libere. «La nostra esperienza con le precedenti elezioni - egli ha concluso - è stata amara a causa dello aperto intervento e dell'oppressione dell'esercito francese e non ci possiamo associare ad una simile deformazione della democrazia in Algeria».

Da parte sua, il segretario generale del ministero degli esteri del governo provvisorio algerino, Saad Dahleb, ha detto: «Il presidente De Gaulle ha gettato la maschera assicurando l'esercito francese che la ribellione algerina verrà schiacciata e la Francia resterà nel Nord Africa». Dahleb ha però soggiunto: «De Gaulle si sbaglia. La lotta continuerà e l'esercito algerino non permetterà fine alla guerra fino alla realizzazione del suo obiettivo finale: la indipendenza. Vi è solo una conclusione da trarre - egli ha proseguito - e cioè che De Gaulle è il solo responsabile per la continuazione della guerra algerina e che il mondo intero è testimone di questo fatto».

APPUNTI Voto alle donne a Ginevra

Un altro piccolo ma indicativo passo in avanti verso il riconoscimento dei diritti politici alle donne svizzere è stato compiuto domenica scorsa col «sì» al referendum sul voto alle donne dato dalla maggioranza degli elettori (maschi) del cantone di Ginevra. Sono ora tre i cantoni svizzeri che hanno esteso i diritti politici, sul piano locale, alle donne. Altri 19 cantoni resistono ancora, ma si ha l'impressione che la causa dell'emancipazione femminile ginevrina tornerà in questi giorni in Consiglio nazionale. La Svizzera è l'unico paese d'Europa, oltre al piccolissimo Liechtenstein, e uno dei tredici in tutto il mondo, che rifiuta ancora il voto alle donne femminili. L'annunciazione di questa situazione non soltanto è identica a quella del cammino percorso nel mondo dai principi di democrazia, ma risulta incompensabile nel contesto della situazione nella Confederazione.



Il presidente svizzero Chaudel

Elvetica, dove si registra una altissima partecipazione femminile alla produzione e alle attività culturali. Su un milione e mezzo di lavoratori maschi ben 650.000 sono le donne impiegate nelle più diverse attività produttive. La lotta per i diritti civili alle masse femminili in Svizzera è vecchia di almeno un secolo. Nel 1872 le donne a Berna (vale a dire le ragazze nubili o le vedove) avevano ottenuto il voto nella città di Berna; ma nel 1877 anche questo limitato diritto in una sola città venne abolito. E la campagna femminista, oppositrice della legge di limitazione della società, avvenne, non aveva ottenuto fino al 1959 sostanziali risultati.

La Costituzione Svizzera parla esplicitamente di diritti politici senza discriminazione di sesso, della razza, della religione, ma una contraddizione limitativa di questo principio si legge nell'articolo 74, che fa riferimento al diritto di voto. Secondo il parere dei giuristi più autorevoli, il governo avrebbe possibilità giuridiche e costituzionali di estendere automaticamente alle donne il diritto previsto dall'art. 74; ma per non inimicarsi l'elettorato conservatore e bigotto dei cantoni montani (dove il destino della donna è segnato dai tre «sì» delle parlate tedesche Kinde, Kirche, Kirche: figli, cucina, chiesa) ha preferito fare ricorso al referendum, più democratico, come ha dimostrato alla fine di gennaio dell'anno passato. La legge elettorale su scala nazionale venne respinta il 30 gennaio 1959 con 654.924 «sì» e 323.307 «no». Successivamente i tre cantoni che abbiamo indicato hanno approvato la legge.

Gli schieramenti politici che appoggiano la rivendicazione delle donne sono il Partito del Lavoro (comunisti) e il partito socialista. I cattolici hanno un atteggiamento ambiguo per il «sì» nelle città, per il «no» nelle regioni arretrate. Le forze più conservatrici, soprattutto i radicali, sostengono per il «no». Pensano che le donne sposteranno l'intero elettorato a sinistra. L'emancipazione femminile ha fatto d'altronde notevoli passi in avanti: i sindacati, il servizio postale, soprattutto i radicali, sostengono per il «no». Pensano che le donne sposteranno l'intero elettorato a sinistra.

Per quanto si riferisce alla minaccia della spartizione del territorio algerino, la dichiarazione - dopo avere esposto la possibilità che gli algerini sceglieranno il distacco dalla Francia - dice: «Se gli algerini ciò significherebbe condannare se stessi al caos poiché, in definitiva, non è concepibile che l'Algeria viva e si sviluppi senza la Francia. D'altro canto, in Algeria vivono un milione di francesi i quali sono indispensabili all'Algeria ed hanno il diritto di rimanere. Allo stesso modo, molti musulmani vorrebbero, da parte loro, restare con la Francia. Sicché, in questa sgradevole ipotesi, si presenterebbe la possibilità di procedere ad una nuova ed ampia dislocazione della popolazione in diverse porzioni del territorio, il che porterebbe a gravissime conseguenze per l'avvenire della Algeria».

Per quanto si riferisce alla minaccia della spartizione del territorio algerino, la dichiarazione - dopo avere esposto la possibilità che gli algerini sceglieranno il distacco dalla Francia - dice: «Se gli algerini ciò significherebbe condannare se stessi al caos poiché, in definitiva, non è concepibile che l'Algeria viva e si sviluppi senza la Francia. D'altro canto, in Algeria vivono un milione di francesi i quali sono indispensabili all'Algeria ed hanno il diritto di rimanere. Allo stesso modo, molti musulmani vorrebbero, da parte loro, restare con la Francia. Sicché, in questa sgradevole ipotesi, si presenterebbe la possibilità di procedere ad una nuova ed ampia dislocazione della popolazione in diverse porzioni del territorio, il che porterebbe a gravissime conseguenze per l'avvenire della Algeria».

Per quanto si riferisce alla minaccia della spartizione del territorio algerino, la dichiarazione - dopo avere esposto la possibilità che gli algerini sceglieranno il distacco dalla Francia - dice: «Se gli algerini ciò significherebbe condannare se stessi al caos poiché, in definitiva, non è concepibile che l'Algeria viva e si sviluppi senza la Francia. D'altro canto, in Algeria vivono un milione di francesi i quali sono indispensabili all'Algeria ed hanno il diritto di rimanere. Allo stesso modo, molti musulmani vorrebbero, da parte loro, restare con la Francia. Sicché, in questa sgradevole ipotesi, si presenterebbe la possibilità di procedere ad una nuova ed ampia dislocazione della popolazione in diverse porzioni del territorio, il che porterebbe a gravissime conseguenze per l'avvenire della Algeria».

Per quanto si riferisce alla minaccia della spartizione del territorio algerino, la dichiarazione - dopo avere esposto la possibilità che gli algerini sceglieranno il distacco dalla Francia - dice: «Se gli algerini ciò significherebbe condannare se stessi al caos poiché, in definitiva, non è concepibile che l'Algeria viva e si sviluppi senza la Francia. D'altro canto, in Algeria vivono un milione di francesi i quali sono indispensabili all'Algeria ed hanno il diritto di rimanere. Allo stesso modo, molti musulmani vorrebbero, da parte loro, restare con la Francia. Sicché, in questa sgradevole ipotesi, si presenterebbe la possibilità di procedere ad una nuova ed ampia dislocazione della popolazione in diverse porzioni del territorio, il che porterebbe a gravissime conseguenze per l'avvenire della Algeria».

La protesta della FSM per la nuova ondata di repressione franchista in Spagna

PRAGA, 7. - Una vibrata e indignata protesta contro la nuova ondata di repressione scatenata in Spagna dal regime franchista è stata emessa dalla segreteria della Federazione Sindacale Mondiale Dopo aver salutato la vigorosa opposizione dei lavoratori spagnoli ai piani dei fautori di guerra, Franco e Adenauer, alla cessazione di ogni azione militare, che trasformerebbe la Spagna in una base di aggressione, la FSM rileva che Franco appoggia un monopolio USA tendente a stroncare l'irresistibile pro-

Uranio inglese al Giappone

LONDRA, 7. - Il governo inglese ha concluso un accordo con la Gran Bretagna che prevede una fornitura di uranio da parte inglese. L'uranio servirà ad alimentare una centrale nucleare giapponese.

Dopo il riconoscimento della RDT

Bonn invase contro la Guinea ma esita a rompere le relazioni

Volgari attacchi a Seku Turè, definito «servo di Krusciov» - L'ambasciatore tedesco a Conacry è rientrato in patria - Strauss vuole fare di Bonn la «terza» potenza nel sistema atomico

BERLINO, 7. - La Germania federale romperà i rapporti con la Guinea, in seguito alla decisione di quest'ultima di riconoscere sul terreno diplomatico la Repubblica democratica tedesca? Stasera, l'agenzia DPA giudicava la rottura «molto probabile», e aggiungeva che il rientro dell'ambasciatore tedesco occidentale a Conacry, Schroeder, avrebbe carattere definitivo. Agendo in tal modo, scriveva l'agenzia, il governo federale non soltanto si atterrebbe alla «dottrina Hallstein», che prevede la rottura delle relazioni con quei paesi che riconoscono la RDT, ma intenderebbe altresì manifestare il suo risentimento per la denuncia, fatta da Seku Turè all'ONU, dell'appoggio tedesco-occidentale alla Francia nella

guerra d'Algeria e nella fabbricazione della bomba nucleare sperimentata nel Sahara. Malgrado questa minaccia ufficiale, è da notare che la stampa federale lancia oggi all'indirizzo di Seku Turè - il Welt scrive che il primo ministro si è rivelato «un comunista» - e mette perfino in dubbio la saggezza della decisione francese di concedere l'indipendenza a Guinea, mentre la Bonner Rundschau (dc) impiega espressioni come «servo di Krusciov» - il portavoce della cancelleria federale si è espresso oggi con una certa cautela circa le decisioni che il governo prenderà nella sua riunione di mercoledì. Von Eckardt si è trincerato dietro l'asserito carattere «non ufficiale» della notizia

quarta, o, piuttosto, la terza? Lo chiedo perché, come sapete, la Francia si è mostrata molto riservata nei confronti della proposta Nordstad. Strauss ha parlato anche dell'affare delle basi», difendendo il suo operato e affermando che le esigenze da cui esso è stato ispirato restano valide. «Gli occidentali», dice il comunicato americano - sono tuttora dell'avviso che quello di Bonn sia il solo governo tedesco, autorizzato a parlare nome del popolo tedesco e del regime orientale, imposto da Mosca, non rappresenti in alcun modo la volontà dei dissidenti milioni di tedeschi del «suo» controllati».

Anche Washington attacca la Guinea

WASHINGTON, 7. - Con una grave dichiarazione, che non ammette né intransigenza nelle decisioni di uno Stato sovrano come la Guinea, il Dipartimento di Stato americano ha definito «un grave errore» al principio di autodeterminazione, che è alla base del problema tedesco. «Gli occidentali», dice il comunicato americano - sono tuttora dell'avviso che quello di Bonn sia il solo governo tedesco, autorizzato a parlare nome del popolo tedesco e del regime orientale, imposto da Mosca, non rappresenti in alcun modo la volontà dei dissidenti milioni di tedeschi del «suo» controllati».

Fotografato a Vienna

E' un «disco volante»?



VIENNA, 7. - Un giornalista austriaco avrebbe fotografato un disco volante. La notizia dell'avvenimento, e la fotografia relativa, sono state pubblicate stamane dal giornale viennese Wiener Montag, il quale scrive che uno dei suoi corrispondenti dalla provincia della Stiria, tale Edgar Schedelbauer, mercoledì passato ha scorto nel cielo della cittadina di Leibnitz un oggetto brillante e «a forma di lastra» la macchina fotografica ha scattato alcuni fotogrammi. Il giornale aggiunge che ha deciso di pubblicare la foto dopo alcune dichiarazioni di esperti che escludono l'ipotesi di un trucco fotografico e dopo che è stato accertato che il corrispondente austriaco «non aveva bevuto quel giorno».

Polonia

Autogestione a Nova Huta

Il grande complesso siderurgico di Nova Huta produrrà quest'anno un milione e mezzo di tonnellate di acciaio, cioè più di quanto ne producano tutte le fonderie della Polonia prebellica. Lo hanno confermato in alcune dichiarazioni alla stampa i rappresentanti della Conferenza di autogestione operaia del complesso. Essi hanno aggiunto che entro il 1965 la produzione annua di acciaio a Nova Huta si eleverà a 3 milioni e mezzo di tonnellate.

URSS

Soldati in congedo

Si estende in tutto il Kazakistan l'inserimento nella vita produttiva dei soldati e ufficiali smobilitati in base alla recente decisione del

Cecoslovacchia

Vaccinazione anti-TBC

Risultati largamente positivi sia dando in tutto il paese la vaccinazione su vasta scala contro la tubercolosi. Negli ultimi anni i casi di affezioni tubercolari nei ragazzi fino ai 15 anni di età sono diminuiti del 93%. Per l'intera popolazione la mortalità in seguito a tubercolosi è diminuita, negli anni del potere popolare, di oltre il 75%. Lo Stato stanziò ogni anno oltre un miliardo di corone per le misure profilattiche e terapeutiche contro la TBC.

ROMANIA

Libri nei villaggi

E' iniziato nella regione di Bucarest il «Mese del libro nel villaggio». In tutti i comuni e villaggi, nelle aziende agricole statali e nelle cooperative si allestiscono speciali stands e mostre del libro. Presso le Case della cultura e i circoli ricreativi vengono fra l'altro organizzate serate letterarie a cui partecipano anche non scrittori e redattori delle varie Case editrici. Decine di migliaia di volumi sono già stati venduti nei primi giorni di questa campagna, grazie anche ai prezzi estremamente bassi dei libri.

Missione commerciale sovietica in Olanda

L'AJA, 7. - Dietro invito del ministero olandese della economia è giunta ieri all'Aja una missione commerciale sovietica composta di quindici membri.

CINA

Festival del dramma

Si è concluso a Pechino il «Festival del dramma moderno», a cui hanno partecipato i migliori attori di oltre un centinaio di Teatri drammatici moderni delle varie province. I lavori scelti per il Festival rispecchiano una ricca varietà di stili teatrali e si ispirano in generale a temi tratti dagli ultimi 40 anni di lotte rivoluzionarie del popolo cinese.

Una rete di satelliti per orientare le navi

BALTIMORA, 7. - La marina americana ha annunciato oggi di essere pronta a lanciare un nuovo tipo di satelliti che trasmettono i segnali per assistere le navi in viaggio. Si tratterà di un satellite di circa 25 chili, denominato «Transit». Tutte le prove sono state ultimato. Il Stati Uniti si ritiene che il lancio avverrà entro due mesi. Il contrammiraglio Thomas Connolly, capo delle prove di programmi spaziali della marina, ha detto che la denominazione «Transit» indicherà

Ferhat Abbas dichiara: proseguiremo la lotta

TUNISI, 7. - Nessun commento ufficiale è venuto da parte algerina al comunicato del governo francese. Quale sia però l'atteggiamento dei leader dell'Algeria combattente di fronte al «passo indietro» di De Gaulle rispetto alla dichiarazione del settembre è provato dalla dichiarazione con la quale Ferhat Abbas ha risposto alle frasi pronunciate nei giorni scorsi da De Gaulle a Costantina.

Brevi dal mondo socialista

Polonia. Autogestione a Nova Huta. Il grande complesso siderurgico di Nova Huta produrrà quest'anno un milione e mezzo di tonnellate di acciaio, cioè più di quanto ne producano tutte le fonderie della Polonia prebellica. Lo hanno confermato in alcune dichiarazioni alla stampa i rappresentanti della Conferenza di autogestione operaia del complesso. Essi hanno aggiunto che entro il 1965 la produzione annua di acciaio a Nova Huta si eleverà a 3 milioni e mezzo di tonnellate.

URSS

Soldati in congedo

Si estende in tutto il Kazakistan l'inserimento nella vita produttiva dei soldati e ufficiali smobilitati in base alla recente decisione del

Cecoslovacchia

Vaccinazione anti-TBC

Risultati largamente positivi sia dando in tutto il paese la vaccinazione su vasta scala contro la tubercolosi. Negli ultimi anni i casi di affezioni tubercolari nei ragazzi fino ai 15 anni di età sono diminuiti del 93%. Per l'intera popolazione la mortalità in seguito a tubercolosi è diminuita, negli anni del potere popolare, di oltre il 75%. Lo Stato stanziò ogni anno oltre un miliardo di corone per le misure profilattiche e terapeutiche contro la TBC.

ROMANIA

Libri nei villaggi

E' iniziato nella regione di Bucarest il «Mese del libro nel villaggio». In tutti i comuni e villaggi, nelle aziende agricole statali e nelle cooperative si allestiscono speciali stands e mostre del libro. Presso le Case della cultura e i circoli ricreativi vengono fra l'altro organizzate serate letterarie a cui partecipano anche non scrittori e redattori delle varie Case editrici. Decine di migliaia di volumi sono già stati venduti nei primi giorni di questa campagna, grazie anche ai prezzi estremamente bassi dei libri.

Missione commerciale sovietica in Olanda

L'AJA, 7. - Dietro invito del ministero olandese della economia è giunta ieri all'Aja una missione commerciale sovietica composta di quindici membri.

CINA

Festival del dramma

Si è concluso a Pechino il «Festival del dramma moderno», a cui hanno partecipato i migliori attori di oltre un centinaio di Teatri drammatici moderni delle varie province. I lavori scelti per il Festival rispecchiano una ricca varietà di stili teatrali e si ispirano in generale a temi tratti dagli ultimi 40 anni di lotte rivoluzionarie del popolo cinese.

Assemblee CGIL-UIL in Sardegna sulla crisi di governo

Continuano in Sardegna le manifestazioni per una soluzione democratica della crisi. A Cagliari si è svolta una riunione presieduta da Macrelli e preside di un comitato di iniziativa. Macrelli ha detto ai giornalisti: «Ho consegnato al presidente Leone la mozione approvata dal segretario del congresso repubblicano. Non c'è quindi neanche l'ombra di un compromesso, perché la mia dichiarazione era oramai scontata». Con la conversazione avuta con Macrelli, Leone ha concluso le sue consultazioni.

BELGIO

Continuazione della I. pagina) «amento per un buon lasso di tempo delle preoccupazioni più vaste in materia di riforme delle istituzioni, di restaurazione delle Anziane pubbliche, di misure capaci di favorire l'espansione economica e sociale. In breve, la degenerazione profonda del regime proseguirà e il conservatorismo della nostra società verrà confermato».

Il vero fondo della questione, come in Italia, è un partito legato al grande patronato, ma con una base di massa operaia e contadina, la D.C. anche in Belgio è perpetuamente divisa tra due interessi opposti che è incapace di conciliare. Ciò crea un malcontento che aumenta quanto più la politica conservatrice appare contraria agli interessi, non solo del proletariato, ma di strati sempre più vasti di borghesia.

È caratteristico, ad esempio, che la Libre Belgique, organo cattolico e pacifista, abbia condotto recentemente una campagna a fondo contro il governo democristiano-liberale denunciando l'eccesso di spese militari inutili: «non serve a nulla, afferma il giornale, spendere miliardi in difensori che non salvano la patria, il nostro piccolo paese, quando noi abbiamo impegni assai più urgenti, tra l'altro, nel Congo, a cui diamo l'indipendenza ma in cui vogliamo restare economicamente».

La distensione, cioè, impedisce anche qui un cambiamento di rotta, che la destra democristiana appare incapace di seguire. Rifugiandosi dietro il problema linguistico, essa elude momentaneamente il problema di fondo, ma non può annullarlo.

Stabilimento Tipografico GATE